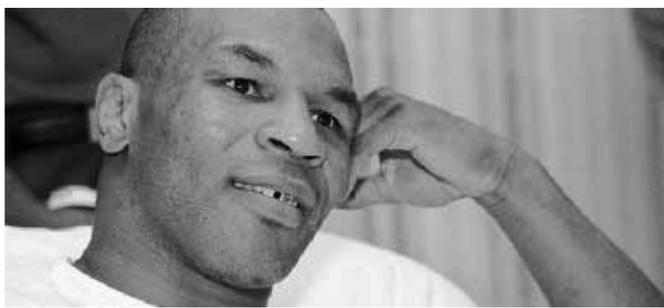


Sci, Schifferer vince in Svizzera la discesa libera

Andreas Schifferer si è aggiudicato ieri la discesa libera di Coppa del Mondo a Wengen, in Svizzera. L'austriaco ha messo fine alla serie positiva del compagno di squadra Herman Maier che puntava al sesto primo posto consecutivo, ma che ha dovuto accontentarsi del terzo piazzamento dietro al francese Nicolas Burtin. Per Schifferer questa è la quarta vittoria della sua carriera.

Pugilato, Tyson sarà arbitro di wrestling

Mike Tyson farà l'arbitro in una riunione di wrestling il prossimo 28 marzo, a Boston. Un portavoce ha specificato che Tyson si è rifiutato di partecipare a un incontro di lotta libera. La Commissione sportiva del Nevada deciderà in luglio se autorizzarlo a tornare sul ring, e nel frattempo Tyson ha continuato ad allenarsi nella speranza di potersi misurare per la terza volta con Holyfield.



Boxe & minori Sul ring sale un undicenne

Una battaglia contro il tempo è stata ingaggiata da un giudice argentino per impedire che domani Maximiliano James, un bambino di 11 anni, salga su un ring di Miami. Dovrebbe disputare un incontro valido per il mondiale di una fantomatica «Federazione giovanile» istituita da una non meglio precisata Commissione presieduta da Daniel Gomez, ex dirigente della Federboxe argentina.

Calcio, Polonia Maxi-rissa tra tifosi Cento i feriti

Un centinaio di tifosi polacchi sono rimasti feriti durante una maxi-rissa scoppiata a un torneo tenuto di calcio a Katowice. Gli scontri hanno interessato i supporter del Gks Katowice e quelli del Gornik Zabrze, le due squadre che hanno inaugurato il torneo. Durante la «battaglia» sono stati usati coltelli, apparecchi domestici come i macina carne, sbarre di metallo e bastoni di legno. Ingenti i danni.

Pallanuoto La panchina di Rudic ora traballa

La rivalità è nell'aria: Settebello e Setterosa dividono molte cose, ma le medaglie sono roba seria, vogliono dire Olimpiadi, trasferte, gloria e incarichi. Se vanno bene ambedue, non c'è problema. Se va meglio l'antico Settebello, è nell'ordine delle cose ma se succede il contrario si rischia l'affronto, la lesa maestà. Il Setterosa ha conquistato una sua dignità dopo essere stata sfruttata, a poco prezzo, per rimpinguare il carniere di medaglie. Ora, con un ct pagato dai Coni, presenta il conto e chiede spazio. Ha dalla sua un oro mondiale e quel piccolo gruppo di atleti. Il Settebello è invece rosso dalle polemiche che ha lui stesso scatenato: è un ct da 300 milioni l'anno che in quattro anni ha vinto tutto e in altri quattro ha fatto il contrario chiudendosi in una torre d'avorio con una pattuglia di soldatini e una folta corte di attendenti. La favola è questa: la cenerentola senza mezzi che realizza il suo sogno, la grande armata che affonda in se stessa prima ancora di essere sconfitta in campo. Il finale è ancora da scrivere: qualcuno spera, prima dell'ammutinamento delle truppe o del tempo delle «epurazioni», che il generale si ritiri, o sia promosso ad altro incarico. Sarebbe comunque una dipartita dolorosa (cinquecento milioni di lire come buonuscita), ma non mancherebbe la sostituzione tutta «nostrana». Da Paolo De Crescenzo a Enzo D'Angelo, da Antonio Mistrangelo al «maestro di sport» Pierluigi Formiconi.

G.Ce.

MONDIALI DI NUOTO. Emozione per l'oro nella staffetta. Massimiliano oggi in finale nei 1500: «Ma l'aria è pesante...»

Le lacrime delle tedesche Il lamento di Rosolino

DALL'INVIATO

PERTH (Australia). Piange chi vince ai mondiali di nuoto: una francese di origine rumena, una tedesca che con la celebre Franziska fa tornare le walkirie sul podio di una staffetta, poi le tedesche insieme e, in disparte, lo staff francese che ascolta la Marsigliese mentre a Roxanna Maracineanu torna il sorriso (ha vinto i 200 dorso). E piangevano nella notte d'oro alcune delle azzurre del Setterosa. Lacrime di gioia distribuite sulla prima spalla offerta e cercando invano sugli spalti le facce del Settebello. È rimasto in albergo «lo prevedeva il programma», come spiegherà Rudic, significando però «che la prima cosa che ho fatto è mandare un fax di complimenti». Roba da piangere, meglio le lacrime vere.

Chi piangerebbe ma non lo fa è invece Michael Klim, la star australiana che con tre ori al collo ne cercava un quarto nello sprint per poter ripetere al mondo «I am the best»: si è dovuto accontentare del bronzo, per lo più diviso con un portoricano, Ricardo Busquets, snobbato dai più mentre il suo avversario diretto, l'acquatico zar Alexander Popov, ha dovuto cedere ad uno specialista dei 50, l'americano William Pilczuk, e lo ha fatto anche lui con malcelata rabbia. Crono veloci ma non eccezionali per i quattro premiati, altro segno del destino «senza record» per il mondiale «senza doping» come è stato sbandierato gettando la croce, e le squalifiche addosso alle cinesi.

Piangerà magari in ritardo, ma l'annuncio è nell'aria, la squadra italiana che, eccezion fatta per Massimiliano Rosolino che per altro fa tutto da sé, si ritrova ancora una volta a stupirsi di peggioramenti che sembra vadano ben al di là delle denunciate e recidive influenze di Brembilla & Co. Il bergamasco torna oggi in vasca per i 1500 m, avverte, «non aspettatevi nulla di buono, sono ancora imballato, ah, quell'influenza di mesi fa...». Forse da non convincere, ma lo dice per sé, per il suo allenatore, per la squadra e per la bandiera. Non ci piange su Rosolino ma che «l'aria si stia facendo pesante di polemiche

IL MEDAGLIERE				
	Oro	Ar.	Br.	Tot.
Usa	15	5	7	27
Russia	9	3	3	15
Cina	6	6	3	15
Australia	4	7	9	20
Ucraina	3	1	0	4
ITALIA	2	1	2	5
Germania	1	5	5	11
Olanda	1	4	3	8
Francia	1	4	1	6
Ungheria	1	0	1	2
Belgio	1	0	0	1
Costarica	1	0	0	1
Giappone	0	4	4	8
Slovacchia	0	2	1	3
Canada	0	1	2	3
Svezia	0	1	1	2

inespre, di accuse non pronunciate, di frustrazioni nemmeno troppo latenti» è ormai palese. Lui, l'argento dei 200 stile libero, teme per «l'amicizia che ha con gli altri, con Brembilla, e per la sintonia del gruppo».

Ancora lacrime, ultime e copiosamente versate: Dagmar Hase, seconda nei 200 dorso e poi prima con la staffetta tedesca, olimpionica a Barcellona '92 quasi trentenne, non si è trattenuta. Era lei che ai mondiali di Roma ('94) era stata «convinta» a cedere a Franziska Van Almsick il posto che aveva conquistato in finale e che la «più bella e brava» aveva invece mancato. Un «favore» bruciante, poco ricompensato dal fatto che la «compagna» avesse poi vinto la gara. Ieri, insieme a Franziska reduce da un incidente di moto ma piuttosto allegra, ha riportato sull'alto del podio iridato una staffetta tedesca, la 4x200. E Dagmar ha anche un altro motivo per piangere, i ricordi: a Perth lei c'era già otto anni fa e nei 200 dorso aveva vinto la stessa medaglia d'argento conquistata ieri.

Giuliano Cesaratto



La russa Irina Lashko medaglia d'oro nella prova del trampolino da 1m

Reed/Reuters

STILE LIBERO

Il gruppo azzurro allo sbando

LUCA SACCHI

Medaglie per tutti, Portorico compreso, nessun finalista azzurro in gara. Tranne Flavia Rigamonti, svizzera dal doppio passaporto, sesta negli 800 stile con il record nazionale. Flavia, che ha soli sedici anni, è di padre italiano. È la campionessa europea giovanile della distanza, titolo conquistato la scorsa estate, un mese prima di approdare anche alla finale degli Europei «dei grandi». Gareggia anche per una squadra di Milano, la Dds, con la quale ha vinto il titolo indorato della staffetta quattro per due nel '97. Flavia appartiene a quel gruppo di stranieri, che per motivi economici o altro, vengono in Italia per gareggiare o vivere - è il caso dei pallanuotisti Benedek su tutti per fare un esempio - poi tornano giustamente nelle competizioni internazionali a difendere la propria bandiera. E ci battono. Senza addentrarmi troppo in questioni non mie, volevo soffermarmi su due considerazioni riguardo la squadra di nuoto: la prima è di carattere tecnico, mi domandavo dove fosse finita l'italianissima Bolzonello, coetanea di Flavia, solo due anni fa secondi e secondi più veloce di lei. La seconda riguarda il disprezzo della squadra, o presunto tale, a seguito di risultati negativi delle punte del nostro movimento. Ieri non c'era nessun azzurro a tifare per Flavia, per il semplice motivo che non c'è nessuno italiano fisicamente presente in tribuna all'inizio delle finali. Non ho mai visto americani, australiani o tedeschi lasciare la tribuna prima del termine della giornata. Ma neanche olandesi, svedesi o inglesi, tanto per menzionare nazioni meno forti che non necessariamente hanno compagni impegnati nelle finali. L'atteggiamento degli italiani, oltre a non essere rispettoso nei confronti degli altri atleti e del nuoto stesso - e quindi di quello che per molti è una professione - è sinonimo di pessima gestione del gruppo. Facile è festeggiare il successo, difficile digerire i bocconi amari della sconfitta. Ma siccome si è già passati per queste situazioni, vedi Seul '88, senza imparare nulla, viene sempre più da pensare alle giornate di gloria come a momenti di rara e fortunosa casualità.

VIAGGIO NELL'INDIA DEL SUD

(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma l'8 marzo e il 12 aprile. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 17 giorni (15 notti). Quote di partecipazione: marzo L. 4.550.000; aprile L. 5.240.000. Supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane. L'itinerario: Italia/Bombay-Goa-Badami (Hampi)-Hospet-Hassan (Belur-Halebid)-Mysore-Bangalore-Madras (Kanchipuram-Mahabalipuram)-Madurai-Periyar (Kottayam-Alleppey)-Cochin-Bombay/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in aereo e con pullman privati con aria condizionata, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la sistemazione in guest house statale a Hospet, la mezza pensione, tutte le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali indiane, un accompagnatore dall'Italia.

A VIENNA PER LA MOSTRA DEI BRUEGEL

AL KUNSTHISTORISCHES MUSEUM PER LA PRIMA VOLTA RIUNITA LA FAMIGLIA DEI GRANDI ARTISTI FLEMINGHI

(MINIMO 2 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano Roma Bologna e Verona ogni venerdì dal 7 gennaio al 14 aprile. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 3 giorni (2 notti). Quote di partecipazione: da lire 625.000. Suppl. partenza da Bologna: lire 80.000. Suppl. dal 1° al 14 aprile (esclusa Pasqua) lire 245.000. Tasse aeroportuali lire 44.000. Riduzione per bambini sino ai 12 anni del 25%. La quota comprende: Volo di linea a/r in classe turistica a tariffa speciale, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Regina (4 stelle), con la prima colazione, il biglietto di ingresso al Kunsthistorisches Museum, la «Vienna card» che dà diritto all'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici, alla riduzione del costo dei biglietti di ingresso ai musei, a sconti nei negozi e nei ristoranti convenzionati.



MILANO

VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810-844 FAX 02/6704522

l'agenzia di viaggi del quotidiano

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

PECHINO

(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma l'11 febbraio, il 4 e il 25 marzo

Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 8 giorni (6 notti).

Quote di partecipazione: lire 1.450.000. Visto consolare: lire 40.000. Suppl. per la partenza del 25 Marzo lire 100.000.

L'itinerario: Italia/Pechino/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, la sistemazione in camere doppie all'Hotel New Otani di Pechino (5 stelle), la prima colazione continentale, un giorno la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale e della guida nazionale cinese di lingua italiana.

BERLINO LIPSIA DRESDA PRAGA

I grandi musei dell'Est europeo e la divina musica di Bach

(MINIMO 25 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano l'8 aprile.

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).

Quota di partecipazione: lire 2.270.000. Supplemento partenza da Roma lire 100.000.

L'itinerario:

Italia (Zurigo)/Berlino (Potsdam)-Dresda-Lipsia-Praga (Zurigo)/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privato, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la prima colazione e tre giorni in mezza pensione, tutti gli ingressi ai musei e alle pinacoteche, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali tedesche e praghese di lingua italiana e un accompagnatore dall'Italia.